Francesco Petrarca

1304-1374

La vita

- Nato «sotto il segno dell’esilio», sentirsi «straniero ovunque» queste le parole che lui dirà di sè

conflitto interiore

- La vita di Petrarca fu sempre segnata dal conflitto interiore
- Aspirazione alle glorie e ai piaceri della vita mondana
- Aspirazione all’elevazione spirituale, al distacco dal mondo, alla riflessione su di sé

La vita

- Nasce ad Arezzo nel 1304, da Pietro di Parenzo, notaio, guelfo bianco, amico di Dante, esiliato da Firenze nel 1302
- Nel 1312 dovette trasferirsi ad Avignone perché il padre era impiegato presso la corte pontificia

Studi giovanili

- Per volontà del padre, nel 1316 intraprende gli studi di legge a Montpelier
- Dal 1320 è a Bologna insieme al fratello Gherardo;
- Nel 1326, con la morte del padre, abbraccia la carriera ecclesiastica, gli ordini minori, per seguire la sua vocazione letteraria e filosofica

Avignone il 6 aprile 1327

- Tornato ad Avignone il 6 aprile 1327 incontra nella chiesa di Santa Chiara, Laura, una donna sulla cui identità storica non abbiamo certezze
  - l’evento è caricato dal poeta di un profondo significato simbolico

Cardinale Giovanni Colonna

- Entra a servizio del cardinale Giovanni Colonna come cappellano di famiglia
- La sua relazione con i Colonna lo porta a viaggiare ma anche a cercare pace e isolamento per i suoi studi
  - fa importanti scoperte filologiche

Valchiusa

- Nel 1337 si stabilisce a Valchiusa, luogo di pace e studio
  - lì nasce il suo primo figlio naturale

Laurea poetica

- Iniziò a lavorare ai *Trionfi* al *De viris illustribus e i* nove canti dell'Africa.
- Nel 1340 gli fu offerta la *Laurea poetica* (titolo di massimo prestigio per un poeta) da Roma e da Parigi. Accolse la proposta di Roma e fu esaminato dal Re di Napoli Roberto d'Angiò
- Fu incoronato poeta in Capidoglio l'8 aprile 1341 e ottennne il *privilegium laureae*
- Tornò ad Avignone e nel 1343 conobbe Cola di Rienzo

1343

- Nasce la seconda figlia
- Il fratello Gherardo si dà alla vita monastica
- muoiono alcuni dei suoi protettori, tra cui lo stesso Re Roberto d’Angiò;
- conosce Cola di Rienzo

Crisi interiore

- In questo periodo si risveglia la sua coscienza morale e religiosa
- si accelera la crisi interiore di Francesco
- sente crescere il sentimento della vanità della vita e il senso di colpa per al sua incapacità di staccarsi dalle cose materiali

Opere

- Scrive il *Secretum,* il *De otio religioso,* e i *Psalmi penitentiales*
- Tra il 1342 e il 1343 inizia la stesura del Canzoniere
- Tra il 1346 e 1347 inizia il *De vita solitaria* e il *Bucolicum carmen*

Cola di Rienzo

- Si evidenzia il suo desiderio di partecipazione agli eventi politici
- Sogno utopico della restaurazione di un ordine universale
- Nel 1347 appoggia il tentativo rivoluzionario di Cola di Rienzo a Roma.
  - Tenta di raggiungerlo ma Cola è arrestato.
  - Si ferma allora a Verona e poi Parma

1348

- La peste porta via molti suoi conoscenti e amici tra cui il cardinale Colonna
- Muore anche Laura, vittima della peste
  - Scrive allora *Il trionfo della morte*

1348 - 1362

- Vive irrequieto
- Si sposta continuamente tra Verona, Mantova, Padova, Firenze e Milano
  - Scrive *de remedii utriusque fortunae*
- Nel 1350 conosce Boccaccio

1362 - 1368

- Rimase a Venezia
  - Scrive *De sui ipsius et multorum ignorantia*

- Nel 1368 avvia la costruzione di una casa sui colli Euganei nel padovano, ad Arquà e vi si trasferisce nel 1370
  - Si dedica alla stesura del Canzoniere

1374

- Muore Francesco Petrarca ad Arquà
- Viene assistito dalla figlia e dal genero

Opere in latino

De vita solitaria

- Nel 1346 scrive il *De vita solitaria* «La vita solitaria»: opera di carattere religioso e morale;
    - vi esalta la solitudine, ma non dal punto di vista religioso perché al rigore della vita monastica Petrarca contrappone l'isolamento operoso dell'intellettuale.

L’isolamento dello studioso

- L’isolamento dello studioso in una cornice naturale che favorisce la concentrazione è l’unica forma di solitudine e di distacco dal mondo che Petrarca riuscì a conseguire;
    - non lo considerava in contrasto con i valori spirituali cristiani in quanto la saggezza contenuta nei libri, soprattutto i testi classici, era in perfetta sintonia con i valori spirituali
    - . Questa posizione è definita «umanesimo cristiano»

    “Il letterato deve vivere in campagna, praticare caccia, agricoltura” (dal De vita solitaria)

De otio religioso

- 1347 *De otio religioso* L'ozio religioso:
  - trattato scritto dopo la visita alla certosa di Montrieux, al fratello Gherardo;
  - rimane colpito dallo stato d'animo gioioso dei monaci, ma è consapevole che quell'isolamento rigoroso dal mondo non era per lui

Secretum

- Tra il 1347 e il 1353 scrive il *Secretum*:
- Si tratta di un dialogo immaginario tra Petrarca e sant'Agostino.
  - È l'opera che meglio riflette la sua crisi interiore: il desiderio di assaporare le gioie del mondo e il richiamo alla religione, alla vita ascetica.
  - Nei tre libri confessa le sue debolezze di uomo, medita sulla seduzione delle passioni terrene, sulla fragilità della volontà, sulla precarietà della vita terrena e sul problema della morte, sulla sua «accidia», una complessa malattia dell'animo, paragonabile alla moderna depressione.

Dal *Secretum* – Una malattia interiore: l'accidia

Agostino

Ti domina una **funesta malattia dell'animo**, che i moderni hanno chiamato **accidia** e gli antichi **aegritudo**

ne sei tormentato a lungo e gravemente

DOMINIO DELL'ACCIDIA, DOLOROSA MALATTIA DELL'ANIMO

che è che ti contrista tanto? **il trascorrere dei beni temporali, dolori fisici** , qualche **offesa** della troppo **avversa fortuna**

un'impressione sbagliata che già prostrò e **prostrerà** infiniti **altri**

Tu fai come quelli che **per qualsiasi anche lievissima offesa tornano al ricordo dei vecchi contrasti**

DEBOLEZZA DELL'IO

Il male ti si è **abbarbicato** con **profonde radici**

bisogna strapparlo radicalmente

ESTIRPARE IL MALE

quale cosa ritieni per tè precipuamente molesta?

non ti piace nulla di nulla?

Speriamo almeno che **ti piaccia ciò che è salutare**

Tutto ciò è caratteristico di quella che ho chiamata **accidia**.
Tutte le cose tue ti spiacciono

Francesco

Il nome solo di essa mi fa **inorridire**

in questa tristezza invece tutto è aspro, doloroso e orrendo; e c'è aperta sempre la via alla **disperazione** e a tutto ciò che sospinge le anime infelici alla **rovina**

E tanto di **lagrime** e **di dolori mi pasco** con **non so quale atra voluttà**, **che a malincuore** (e questo si può ben dire il supremo colmo delle miserie!) **me ne stacco**

DISPERAZIONE E VOLUTTA' NEL DOLORE

sono travolto da tutto un loro esercito

la fortuna mi si accanisce intorno con tutta la sua schiera, e mi lancia addosso **per espugnarmi le miserie della umana condizione** e la memoria dei passati affanni e il timore dei venturi

ESPUGNATA LA ROCCA DELLA RAGIONE

Non è in me **piaga** così **antica** che abbia ad essere **cancellata dalla dimenticanza**; **le cose che mi tormentano sono tutte recenti**

PASSATO E PRESENTE CREANO INFELICITA'

Tutto quanto primamente vedo, odo ed intendo.

O nulla o proprio poche cose.

ACCIDIA COME RIFIUTO DELLA REALTA'

Le *Epistulae*

- Le *Epistulae* sono lettere scritte agli intellettuali, ai signori, agli uomini di Chiesa.
- Sono componimenti letterari sottoposti a lunga elaborazione.
  - Tracciano il ritratto ideale del letterato, del dotto, dell'uomo dedito alle lettere per adempiere ad un ruolo di guida degli uomini del suo tempo, ai quali offre la saggezza ottenuta attraverso la conoscenza della letteratura latina

Africa

Si tratta di un poema epico in esametri sulla seconda guerra punica; iniziato nel 1338, rimase incompiuto

→ celebrazione poetica di Roma

De viris illustribus

- De viris illustribus

  → biografia di 37 grandi uomini romani

Bucolicum carmen

- Bucolicum carmen

  → raccolta di 12 egloghe in cui si intrecciano elementi autobiografici e culturali

Temi delle opere latine

- Anche nelle altre opere latine Petrarca tratta i temi privilegiati della sua riflessione:
    - la precarietà di tutte le cose umane e terrene,
    - il mistero della morte,
    - la ricerca del senso vero dell’esistenza

Per chi sceglie il latino?

- Petrarca sceglie il latino per i dotti

Le opere in volgare

- Petrarca scrisse in volgare solo due opere, perché convinto che fosse il latino la lingua letteraria per eccellenza. Sapeva comunque che il volgare costituiva una risorsa linguistica nuova con la quale era possibile raggiungere forme espressive di elevato valore artistico

Trionfi

- Scrive i *Trionfi* nel 1353.
- Si tratta di un poema allegorico in terzine a rima incatenata.
- Il poeta immagina di avere avuto la visione di sei carri trionfali: il carro dell'Amore, della Pudicizia, della Morte, della Fama, del Tempo, dell'Eternità

Il Canzoniere
De rerum vulgarium fragmenta

Il pensiero e la poetica

Nuovo modello di intellettuale

- Petrarca incarna un **nuovo modello di intellettuale**, alla cui base c'è la dignità delle lettere e la forte coscienza di sé e del proprio ruolo

dimensione «europea»

- Rompe con l’esperienza comunale e si apre a una **dimensione «europea»** in nome di un ideale di libertà che solo la letteratura e la cultura possono garantire

Tra passato e futuro

- In conflitto con i suoi tempi privilegia il dialogo ideale con gli autori classici e cristiani del passato e con i lettori del futuro

Autobiografia e scrittura

- Autobiografia e scrittura: è il primo autore italiano ad aver lasciato molte notizie su di sé; questo perché voleva costruire un **autoritratto ideale** da consegnare ai posteri

Interiorità

- Tutta la produzione di Petrarca è caratterizzata **dall'attenzione all'interiorità**, che si esprime nella ricerca del senso della propria esistenza e della conoscenza di sé

Il legame tra vita e letteratura

- Il legame tra vita e letteratura è lo strumento con cui **dare ordine e valore simbolico ai frammenti sparsi della propria vita interiore**, nel tentativo di ricomporre i moti dell'anima e le sue intime lacerazioni

La filologia

- Petrarca si avvicinò ai classici con coscienza critica e storica dei valori culturali e linguistici del mondo antico.
- Si rese però conto che le trascrizioni medievali erano piene degli errori dei copisti.
- Petrarca dunque cercò di restituire la forma originale confrontando diversi manoscritti per ovviare all'errore dei copisti
- Questo lavoro anticipa l'attività filologica che verrà consacrata dagli umanisti
- La filologia divenne con Petrarca una scienza

Confronto Dante ←→ Petrarca

- Ha spirito medievale
- È intellettuale laico
- È uomo del Comune
- Ha cultura enciclopedica di stampo aristotelico/scolastico
- Assimila le figure della cultura classica nella propria visione
- È attivo, fa politica
- Indole granitica, religiosità salda
- La sua donna porta alla beatitudine → Beatrice
  - Strumento
  - Amore esperienza mistica
- Mescola registri stilistici – difende la dignità del volgare

- Ha spirito classicista/preumanista
- È chierico e ne trae vantaggi economici -è' esule cosmopolita
- Ha cultura classica - segue la linea Platone/Cicerone/S.Agostino
- Coglie i classici nella loro dimensione storica più autentica
- Attività letteraria esclusiva
- Tormento, crisi interiore, contrasti, dissidio
- La sua donna non porta a Dio, allontana da Dio → Laura
  - Ostacolo
  - Amore desiderio sensuale
- Separa gli stili e evita riferimenti ad aspetti della realtà concreta

VOI CHASCOLTATE INRI
me ſparſe ilſuono
Diquei ſoſpiri ondio nudriual core
Inſulmio primo giouenile errore
quandera in parte altro huom da quel chi ſono
del uario ſtile inchio piango & ragiono
fra le uane ſperanze el uan dolore
oue ſia chi per proua intenda amore
ſpero trouar pieta non che perdono
Ma ben ueggio hor ſi come alpopol tutto
fauola fui gran tempo onde ſouente
dime medeſmo meco miuergogno
& delmio uaneggiar uergogna el fructo
el penterſi el conoſcer chiaramente
che quanto piace almondo e breue ſogno

ERA il giorno chal ſol ſi ſcoloraro
per la pieta del ſuo factore irai

Il Canzoniere

Francisci Petrarche laureati poetae rerum vulgarium fragmenta

- È considerato il suo capolavoro
- Raccolta selezionata e ordinata di componimenti lirici in lingua volgare
- Il termine frammenti fa riferimento
  - alla frammentazione della vicenda narrata
  - alla lacerazione dell'animo del poeta

Il Canzoniere

Francisci Petrarche laureati poetae rerum vulgarium fragmenta

- Tutte le liriche sono stata corrette e rimaneggiate continuamente – amor limae - amore per la dolce lima
- Vuole raggiungere la perfezione tecnica e formale raggiunta solo dai classici

Il Canzoniere

Francisci Petrarche laureati poetae rerum vulgarium fragmenta

- È formato da 366 poesie (365 giorni dell’anno più un sonetto introduttivo
- Nelle sequenza delle poesie viene presentata la condizione psicologica del poeta nei confronti della donna amata che cambia ovviamente dopo la morte di lei. Per questo il canzoniere è diviso in due parti
- Le liriche **In vita di Madonna Laura**, con Laura presente e dominante nel suo animo
- Le liriche **In morte di Madonna Laura**, con il tentativo di distacco dall’amore terreno

Il Canzoniere

Francisci Petrarche laureati poetae rerum vulgarium fragmenta

- Il Canzoniere ha le caratteristiche dell'autobiografia, ma la vicenda va considerata come il tentativo di una ricostruzione ideale (come la vita nova di Dante)
- Petrarca vi lavorò per 40 anni, aggiungendo poesie e modificando di continuo l'ordine

Laura

- Le prime liriche risalgono al 1337, quando si stabilì a Valchiusa
- Lui aveva conosciuto Laura il 6 aprile 1327 nella chiesa di Santa Chiara ad Avignone
- Nel 1348 muore Laura, vittima della peste;

Valore simbolico del lutto

- Il lutto assume un forte valore simbolico: la scomparsa della donna e quella di tanti amici, diventa il segno della fine di un’epoca e lo spinge ad avviare un bilancio della propria esperienza umana e intellettuale.
- E’ il momento della cosiddetta «mutatio animi», «trasformazione dell’animo», in cui matura l’idea di raccogliere le sue liriche in volgare in un libro unitario e le sue lettere in latino negli epistolari

Labor limae

- Le sue liriche furono continuamente “limate
- insieme di **microtesti** (liriche autonome
- **macrotesto**: libro bipartito
  - **rime in vita e rime in morte**

Poesie in vita e in morte

In vita di Laura

- Laura è bella e indifferente
- Poeta tormentato dal dissidio interiore
- Alternanza di gioie e scoramenti
- Paesaggio in sintonia con lo spirito del poeta

In morte di Laura

- Laura è ora compassionevole verso le sofferenze del poeta
- Il poeta ha nostalgia
- Idealizzazione di Laura
- Paesaggio in sintonia con lo spirito del poeta

Temi del Canzoniere

L’amore tormentato

- L’amore tormentato,
    - sia per la ritrosia di Laura,
    - sia per la sua schiavitù d’amore

Contrasti di sentimenti

- Contrasti di sentimenti → dissidio continuo fra
    - il cedimento alle passioni terrene
    - il richiamo religioso
  - Il poeta ama il divino, ma non sa respingere ciò che è umano
  - Solo scrivendo il poeta trova pace nel dissidio

Fascino terreno di Laura

- Fascino terreno di Laura che subisce gli attacchi del tempo

Stanchezza di vivere

  - Bisogno di quiete, di riposo
  - La morte viene vista come possibile soluzione
- Quella di Petrarca è una malattia della volontà → accidia (oscillazione tra ragione e sensi)

Sonetti politici

- Ci sono anche sonetti a argomento politico che rompono la monotonia dei temi amorosi
  - Attacchi alla curia avignonese auspicando un ritorno a Roma

Canzoniere: la storia dell’anima

- le sue oscillazioni tra stati fisici e psichici opposti,
- la sua inquietudine
- i contrasti religiosi e morali

Non c’è diario sentimentale cronologico con intento narrativo

Laura personaggio letterario

- non è angelo (immagine solo metaforica)
- è donna reale (invecchia, muore, la sua bellezza sfiorisce)
- è percepita dal poeta come ostacolo al raggiungimento della pace spirituale

Laura è nodo di congiunzione tra sacro e profano
→ l'amore di Laura ha radice nel cuore di un uomo

Nodo di congiunzione tra sacro e profano

- La incontra il Venerdì Santo, in chiesa
- Ma è un amore nato nel cuore di un uomo, non ispirato da Dio come per la Beatrice di Dante

- L’amore nasce dalla gioia della contemplazione di Laura
- Si tratta di una passione terrena

Impossibile rinuncia

- Petrarca è incapace di rinunciare
  - a questo amore pur cogliendone la peccaminosità
  - ai sogni di gloria

Laura nome polisemico

Petrarca compie giochi di parole sul nome Laura

Aura, alloro, lauro, l'auro …

Petrarca usa diversi *senhal* per parlare della sua donna:

- *Lauro (Laura metamorfizzata - come Dafne);*
- *Lauro inteso come alloro che allude all'eccellenza poetica);*
- *L'aura (soffio del vento che anima la natura in cui Laura è introdotta);*
- *Laurea (riconoscimento del suo valore come poeta - celebrità).*

Laura incarna il genere femminile

- A differenza delle donne stilnovistiche questa donna non avvicina a Dio ma fa deviare moralmente l’autore
- Il poeta continua a oscillare tra la visione della donna come
    - fonte di gioia e di beatitudine
    - causa di sofferenza e rimorso

senso di caducità della vita

- All’amore è connesso il senso di caducità della vita
    - Anche la bellezza di Laura è soggetta a questa legge
- L’amore è destinato a perire, come le passioni che allontanano Petrarca a Dio

Lo stile del Canzoniere

- Petrarca elimina elementi quotidiani e concreti
- usa un linguaggio selezionato per rispondere alla necessità di vincere il tempo
- Crea una lingua poetica, solo per la letteratura

poesia controllata

- Controlla con rigore gli elementi
  - fonici
  - sintattici
  - lessicali
  - retorici
- Lavoro di limatura
- Linguaggio fluido di grande eleganza

Forme

- **Sonetti**
  - terzine e quartine non divise, ma unità nei 14 versi
- **Canzoni**
  - cinque o sette stanze, endecasillabi o o settenari, stesso schema di rime
- **Ballate**
  - strofe e ritornelli, destinata alla danza
- **Madrigali**
  - forma breve, serie di terzine seguite da uno i più distici

Scelte sintattiche e retoriche

- Endiadi - Coppie di aggettivi o sostantivi non antitetici
- Serie di aggettivi
- Enjambement tra aggettivo e sostantivo
- Asindeti e polisindeti
- Parallelismi e chiasmi
- Antitesi

*Pace non trovo, et non ò da far **guerra**;*
*e **temo**, et **spero**; et **ardo**, et son un **ghiaccio**;*
*et **volo** sopra 'l **cielo**, et **giaccio** in **terra**;*
*et **nulla stringo**, et **tutto 'l mondo abbraccio**.*

- Ossimori *…disgustoso piacere … illustre sconosciuto … silenzio assordante*

Unilinguismo

- **Unilinguismo** petrarchesco contrapposto alla varietà di stile e registro di Dante
- Petrarca vuole creare una lingua artificiale che applicabile solo alla letteratura

Lode della donna

Petrarca rinnova il modo stilnovistico di lodare la donna attraverso la fisicità della donna

- Donna sostituita da *senhal*:
- LAURO (Laura metamorfizzata - come Dafne - elemento naturalistico che allude anche all'eccellenza poetica)
- L'AURA (soffio del vento che anima la natura in cui Laura è introdotta)
- LAUREA (riconoscimento del suo valore come poeta - celebrità)

Prospettiva spaziale

- Spazio della vita, colto soggettivamente
- Prospettiva temporale
  - Coscienza dello scorrere del tempo alternanza fra passato (evocato dalla memoria) e presente - MOBILITA': - io di allora e io presente
- Interiorizzazione degli effetti della contemplazione di Laura da parte del poeta
- Personalizzazione
  - Cioè costruzione, attraverso le vicende d'amore, di una personalità che si pone come ESEMPLARE

Decoro classico

- Nel volgare trasferisce il decoro classico
- Disprezza il volgo che “sciupa” la poesia senza comprenderla
- Pratica una lavoro costante di limatura sulle sue opere

Apollo e Dafne

Il tema amoroso in Petrarca

- Tema stilnovistico
  - Laura è espressione della bellezza fisica e spirituale perfetta
- Tema trobadorico
  - L’amore in Petrarca non è esercizio spirituale, ma passione persistente
- Educazione cristiana
  - L’amore è considerato peccaminoso

Petrarca,
uomo del Medioevo o primo umanista?

- Sottolinea le debolezze umane
- Modello autobiografico
- Tema amoroso

- Specialista della cultura(lirica)
- Attività artistica superiore alla politica
- Disintegrazione della personalità dell'artista
- Riscoperta fonti
- Rapporto critico con i classici

Si dice di lui …

- Se Dante è il primo poeta d'Italia, Petrarca è il primo artista, modello di poesia, inventore della lingua poetica
- È il fondatore della lirica moderna
- È primo poeta dell'interiorità
- Con lui nasce un nuovo tipo di intellettuale

Umanista o uomo del medioevo?

Tratti umanistici

- Atteggiamento antiscolastico
- Supremazia della letteratura sulle scienze
- Amore per i classici
- Otium letterario
- Fede nella cultura disinteressata
- Ricerca di una vita appartata

Tratti medievali

- Religiosità
- Obbedienza ai dogmi
- Formazione patristica
- Rapporti con le correnti mistiche medievali

Voi ch’ascoltate in rime sparse il suono
di quei sospiri ond’io nudriva ‘l core
in sul mio primo giovenile errore
quand’era in parte altr’uom da quel ch’i’ sono,

del vario stile in ch’io piango e ragiono
fra le vane speranze e ‘l van dolore,
ove sia chi per prova intenda amore,
spero trovar pietà, nonché perdono.

Ma ben veggio or sì come al popol tutto
favola fui gran tempo, onde sovente
di me medesmo meco mi vergogno;

e del mio vaneggiar vergogna è ‘l frutto,
e ‘l pentersi, e ‘l conoscer chiaramente
che quanto piace al mondo è breve sogno.

Era il giorno ch'al sol si scoloraro
per la pietà del suo factore i rai,
quando i' fui preso, et non me ne guardai,
ché i be' vostr'occhi, donna, mi legaro.

Tempo non mi parea da far riparo
contra colpi d'Amor: però m'andai
secur, senza sospetto; onde i miei guai
nel commune dolor s'incominciaro.

Trovommi Amor del tutto disarmato
et aperta la via per gli occhi al core,
che di lagrime son fatti uscio et varco:

però, al mio parer, non li fu onore
ferir me de saetta in quello stato,
a voi armata non mostrar pur l'arco. .

Solo et pensoso i più deserti campi
vo mesurando a passi tardi et lenti,
et gli occhi porto per fuggire intenti
ove vestigio human la rena stampi.

Altro schermo non trovo che mi scampi
dal manifesto accorger de le genti,
perché negli atti d'alegrezza spenti
di fuor si legge com'io dentro avampi:

sì ch'io mi credo omai che monti et piagge
et fiumi et selve sappian di che tempre
sia la mia vita, ch'è celata altrui.

Ma pur sì aspre vie né sì selvagge
cercar non so, ch'Amor non venga sempre
ragionando con meco, et io co llui.

Erano i capei d’oro a l’aura sparsi
che ’n mille dolci nodi gli avolgea,
e ’l vago lume oltra misura ardea
di quei begli occhi, ch’or ne son sì scarsi;

e ’l viso di pietosi color’ farsi,
non so se vero o falso, mi parea:
i’ che l’esca amorosa al petto avea,
qual meraviglia se di sùbito arsi?

Non era l’andar suo cosa mortale,
ma d’angelica forma; e le parole
sonavan altro che, pur voce umana;

uno spirto celeste, un vivo sole
fu quel ch’i’ vidi: e se non fosse or tale,
piaga per allentar d’arco non sana.